

TRENTO, IL DESTINO DI JJ4

## L'appello dei veterinari: «L'orsa non va abbattuta»

di **Andrea Pasqualetto**

a pagina 19

# Fugatti vuole trasferire 70 orsi I governatori vicini: non da noi

Trento, i veterinari difendono Jj4: non praticheremo l'eutanasia

### Il dibattito

dal nostro inviato  
**Andrea Pasqualetto**

**Nuova ordinanza**  
Ieri, il presidente della Provincia ne ha firmata un'altra per abbattere Mj5

**TRENTO** «Gli orsi? No, da noi no». Sarà anche l'amico Fugatti a chiedere se qualcuno se li prende, ma tutti scuotono la testa: Veneto, Lombardia, Piemonte, Alto Adige... Nessuno disposto ad accogliere quei 70 esemplari che il presidente della Provincia autonoma di Trento vuole trasferire per rimettere in sicurezza le sue valli.

«Se il progetto non ha funzionato da lui, non vedo perché dovrebbe funzionare da me», è la stretta logica di Arno Kompatscher, governatore dell'Alto Adige, vicino di casa e compagno di battaglie di Fugatti proprio su questo fronte. «Sono andato più volte a Roma e Bruxelles con lui, e prima con Ugo Rossi, a dire che andava rivisto il progetto Life Ursus ma nessuno ci ha dato ascolto. Si pensava che arrivassero a 50 e si muoversero su altri territori, invece sono più del doppio e tutti concentrati». Il problema, dice, sono gli spazi. «Abbiamo turisti ovunque, sui sentieri, nei boschi, gente che passeggia, fa sport, va a funghi. L'antropizzazione di questa terra non consente di ospitare i

suoi orsi bruni». Ma un appoggio a Fugatti lo vuole comunque dare: «Considero l'abbattimento di Jj4 inevitabile». Ieri sulla questione è sceso in campo il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin: «Mi attengo alla valutazione di Ispra che si è detta favorevole alla soppressione». Mentre l'Ordine dei veterinari di Trento si è schierato contro l'eutanasia pensata da Fugatti come dolce morte dell'orsa. Lo invitano a non prendere iniziative in questo senso considerandole ingiustificate, visto il buono stato di salute dell'animale. «Si sollecitano i colleghi veterinari — scrive inoltre l'Ordine agli iscritti — di non assumere alcuna iniziativa che possa provocare la morte del soggetto per eutanasia, se non concordata con l'Ordine». Una netta presa di posizione in cui si sottolinea la mancanza di un confronto con la Provincia. Né eutanasia né altra morte per la Lav: «Abbiamo individuato due santuari per orsi problematici, in Germania e in Giordania. Portiamola lì con gli altri che vogliono uccidere».

Tornando ai governatori, perplessità erano venute da Luca Zaia, collega di partito di Fugatti, da sempre contrario alle soppressioni: «Quest'orsa va catturata, punto», aveva glissato. Quanto ai trasferimenti, no, quello è troppo e l'aveva detto chiaro: «Sono vicino a Fugatti ma non è la soluzione, anche perché c'è il rischio che tornino da dove sono venuti». Le frequentatissime Dolomiti vanno preservate e così anche lui ha agitato le ragioni della scienza: «Antropizzazione, l'uomo si è insediato ovunque». Porte sbarrate

pure in Lombardia, dove è già a rischio il confine nordorientale che affaccia sulle montagne trentine.

«In Valtellina ne abbiamo avvistati tre che vanno e vengono, cioè vengono e, grazie a Dio, vanno. Altri? Anche no, grazie», sgombra il campo Massimo Sertori, l'assessore leghista alla montagna. «Ce n'era uno stanziale a Sondrio che mangiava gli asini, poi è andato in Svizzera e l'hanno abbattuto. Giusto così, fra l'orso e l'uomo io scelgo l'uomo».

Con lui Fabio Carosso, vicepresidente del Piemonte in quota Carroccio con delega alla montagna: «Sì al trasferimento ma non da noi, abbiamo già un numero spaventoso di lupi». Abbattimento? «Non voglio giudicare».

Insomma, la grana è tutta di Fugatti. Lui che dice? «Nessuno si è fatto avanti ma non me lo aspettavo nemmeno e non chiedo agli altri di assumersi questa responsabilità. Io credo che la situazione dovrebbe prenderla in mano il governo per fare accordi internazionali con Paesi esteri. Diversamente sarà il fallimento del progetto Life Ursus e il rischio di nuove aggressioni all'uomo». E mentre lo dice firma una nuova ordinanza di abbattimento: caccia a Mj5, colpevole di un'aggressione in Val di Rabbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

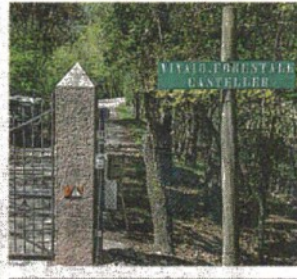


**La vicenda**

03374

**L'uccisione del runner**

Il 5 aprile a Caldes (Trento) l'orsa Jj4 uccide il 26enne Andrea Papi, che era uscito a correre nei boschi. Lo aggredisce probabilmente perché aveva con sé i cuccioli



**La cattura due notti fa**

03374

Jj4 è stata catturata nei boschi di Folgarida due notti fa, sedata è stata trasportata nel centro faunistico Casteller, vicino Trento, dove è rinchiuso anche l'orso Papillon (M49)

**Le regioni dell'arco alpino**



I governatori di Piemonte, Friuli e delle confinanti Veneto e Lombardia (nonché della provincia autonoma di Bolzano) fanno sapere di non poter prendere gli orsi

**Biancofiore: non può più nuocere**  
**Veterinari contro l'uccisione**  
**dell'orsa killer JJ4**

De Leo a pagina 8

**L'INTERVISTA**

«Responsabilità anche di chi ha sfruttato il progetto Life Ursus senza poi contenerne la presenza»

**«Non può più nuocere  
 Inutile uccidere JJ4»**

*La senatrice Michaela Biancofiore sulla sorte del plantigrado catturato  
 «La morte di Andrea Papi non deve essere lavata col sangue»*

*Cattività e «cattiveria»*

*«Resterà rinchiusa a vita. Ora  
 sopprimerla serve a soddisfare  
 solo la voglia di vittoria di una  
 delle parti coinvolte nella vicenda»*

**PIETRO DE LEO**

••• «Partiamo da un presupposto: la gente di montagna sa bene che il bosco appartiene a "Madre Natura". Noi uomini ne siamo ospiti, così come gli altri animali. E tutti siamo soggetti a rischio».

A parlare con Il Tempo è Michaela Biancofiore, capogruppo di Civici d'Italia-Noi Moderati al Senato. Da altoatesina, eletta in Trentino, Biancofiore ben conosce il senso della vita in montagna e dei boschi e con lei proviamo a tracciare il quadro intorno alla polemica sul destino dell'orsa JJ4. **Senatrice, il nodo sull'abbattimento è diventato un caso nazionale, dopo la morte del giovane Andrea Papi di cui l'orsa in questione è ritenuta responsabile.**

«Si è trattato di una tragedia che ha scosso certamente il Trentino, ma anche tutta l'Italia. Va dato ampio merito ai genitori di Andrea di essersi mostrati dei giganti rispetto a tutti gli attori in campo. Nel pieno di un dolore che va oltre l'immaginabile, infatti,

non hanno condannato e chiesto la morte di JJ4».

**Come si sono comportate, sin qui, le istituzioni?**

«Direi che per quanto riguarda la cattura, il Presidente Fugatti, i forestali, la Protezione Civile, sono stati molto bravi nell'assicurare in brevissimo tempo la cattura dell'orsa».

**Però, ora, per l'Orsa JJ4 la Provincia invoca un destino definitivo, ossia l'abbattimento.**

«La morte straziante di Andrea non può essere lavata con il sangue dell'orsa. E peraltro questa tragedia non va ridotta a una sorta di derby tra Provincia, magistrati e associazioni su chi l'avrà vinta. È deplorabile».

**Nodo non facile. Come se ne esce?**

«Lancio un appello a tutte le parti in causa, proprio in rispetto di Andrea e della dignità che i genitori hanno chiesto per lui e dimostrato. È necessario un tavolo di concertazione, da convocare immediatamente, tra il Presidente Fugatti, le associazioni animaliste, i magistrati del Tar, il go-

verno, la protezione civile, i forestali e i veterinari provinciali, per trovare una soluzione definitiva».

**Anche 63 sindaci si associano alla linea di Fugatti, e chiedono la revoca della sospensione dell'ordinanza di abbattimento. Non è un campione abbastanza rappresentativo di quel che chiede il territorio?**

«I sindaci hanno giustamente il dovere di tutelare la popolazione che governano, ma non sono depositari delle sensibilità di tutti. Credo che nessuno più dei genitori di Andrea sia titolato a parlare e loro hanno detto che non vogliono l'abbattimento dell'orsa, ma le scuse da parte di chi lo ha



introdotto in un territorio montano densamente abitato e di chi non lo ha gestito. Una volta uccisa JJ4 cosa cambierà? Ci sono altri 119 orsi a spasso sulle nostre montagne».

**Anche l'Ispra, però, come riferito dal ministro Pichetto Fratin, ha espresso una posizione favorevole all'abbattimento. Realisticamente com'è possibile non sopprimere un esemplare così problematico?**

«Il ministero dell'Ambiente prevede per i casi problematici la cattivazione o l'abbattimento. JJ4 è stata catturata ed è rinchiusa comunque a vita e non potrà più nuocere a nessuno. Che senso ha abbatterla se non solo soddisfare la voglia di vittoria di una delle parti in causa? Vittoria di Pirro... »

**Ora ci sono interrogativi circa il piano di ripopolamento degli orsi portato avanti per più di vent'anni. Cos'è stato sbagliato?**

«Il progetto Life Ursus come sempre è stato sfruttato dall'uomo per i propri fini, specie quelli turistici. Devo capire se e quanti contributi ha avuto la provincia all'epoca per reintrodurre i plantigradi. In questi giorni ho trovato l'immagine dell'orso del Trentino anche sugli involucri di

vini e spumanti. Gli amministratori di allora, ma anche quelli che si sono succeduti negli anni non capisco come abbiamo potuto non tener conto del nostro popolamento montano che triplica durante i periodi di vacanza».

**Come si può fare prevenzione per evitare altre tragedie?**

«Delle due l'una, o si trasferiscono in luoghi adatti anche in Trentino o si ammazzano tutti questi esseri viventi che non hanno alcuna colpa nell'essere stati reintrodotti in un territorio a loro non adatto. Io non tollero nessun spargimento di sangue umano o animale e non credo sia un modo onesto e serio per affrontare la cosa. La Provincia Autonoma ha risorse per poter delimitare comuni, come quello di Sagron Mis dove il sindaco si voleva prendere la responsabilità degli orsi sentiti i veterinari provinciali, o fare accordi con posti come la Romania, la Finlandia per fare un esempio, dove ci sono foreste sconfiniate e uomini che convivono con gli orsi in casa e li allevano. Il governo può mettere a disposizione aerei militari per il trasbordo, ma ci vuole la volontà ferrea di affrontare un'emergenza anche magari nominando un commissario, possibilmente con spiccate sensibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

Fioccano le richieste per "ospitare" l'orsa catturata e salvarla

## La bestialità di trattare gli animali come persone

PIETRO SENALDI

La vicenda dell'orsa Jj4 e del suo destino dopo aver ucciso il podista Andrea Papi, che ha avuto la sventura di sbatterle contro in un bosco del Trentino, sta catalizzando l'interesse

### Il rischio di un corto circuito

# La vera disumanità è trattare un animale come una persona

Nel caso del plantigrado trentino di certo sono stati commessi errori per i quali non ha alcuna colpa. Ma ora deve essere reso inoffensivo, come chiedono comprensibilmente gli abitanti di quelle zone

degli italiani. La possibilità che il grande mammifero venga soppresso, se i giudici del Tar non lo impediranno espressamente, ha indignato più della notizia arrivata dalla Russia dell'esecuzione di venti bambini ucraini per opera dei miliziani di Putin, la qual cosa è piuttosto indicativa del punto a cui sono arrivati il declino della nostra civiltà e la sua assuefazione ai crimini russi. Ancora più sconvolgente, in una nazione che vive di calcio, che la foto di mamma orsa catturata abbia spodestato da molte prime pagine l'immagine del Milan trionfante nel derby italiano di Champions League.

È in corso una disfida medievale tra chi sta con il plantigrado, e vorrebbe addirittura rimetterlo in libertà, e chi con gli abitanti dei villaggi del Trentino, molti dei quali vivono nel terrore di essere aggrediti quando escono di casa. L'11 maggio i giudici amministrativi, su richiesta delle associazioni ambientaliste, si esprimeranno sull'ordinanza di abbattimento firmata dal presidente della Provincia auto-

noma, Fugatti. Il governatore, se non ci saranno stop, intende procedere con l'eliminazione dell'animale, convinto di venire incontro alla volontà della maggioranza dei propri amministratori. Nel frattempo, privati, vip, associazioni, enti pubblici si offrono di adottare Jj4, se le verrà risparmiata la vita. L'opinione pubblica maggioritaria sembra andare nella direzione di non uccidere l'orsa, ora che è stata catturata, ma di mantenerla viva e inoffensiva, rinchiusa in un'ampia fetta di bosco. Chi scommette su questa ipotesi sembra avere le maggiori possibilità di azzeccarci.

#### RUOLI DIFFERENTI

In attesa di assistere a quel che accadrà, si può fare qualche considerazione. La prima è che tutti, anche quelli che di fatto stanno con Jj4 e parlano della soppressione come di un'ingiusta vendetta, hanno personificato l'animale. L'orsa si è comportata da orsa e ha attaccato chi essa ha avvertito come un pericolo per i propri cuccioli. Ora tocca all'uomo comportarsi da uomo e

quindi non processare l'animale, non chiedersi se ha ragione lui che sta nel suo ambiente, dove lo abbiamo riportato a forza dalla Slovenia, o noi che lo disturbiamo avendo l'ardire di uscire di casa per fare due passi immersi nella natura. L'uomo ha il dovere di difendere se stesso e i suoi simili dagli animali che possono nuocerli, indipendentemente dal motivo per cui questi si sono resi pericolosi. Se un pitbull azzanna un bimbo, certo la colpa è del suo padrone, ma non è logico abbattere chi l'ha addestrato male e lasciare il cane libero di scorrazzare per la via, pronto ad aggredire ancora.

Sicuramente l'uomo ha commesso errori nel processo di radicamento dell'orso sloveno in Trentino. Certo il collare di Jj4 era scarico e i sentieri che essa batteva



non erano stati indicati come pericolosi; più imprudente accusare Andrea di scarsa accortezza. Il punto però ora non è ripristinare una giustizia divina, ma rendere mamma orsa inoffensiva, anche a costo di privarla della libertà per colpe non sue. Una cosa si può fare, nel frattempo, per evirare nuove tragedie: rendere legale lo spray urticante che spaventa i plantigradi. In Canada lo è, qui no perché la ministra Lamorgese lo considerava un'arma. Sta a questo governo cambiare la situazione.

Gli animalisti parlano di convivenza tra uomo e orso e accusano la politica di non aver creato in questi decenni le condizioni perché essa si potesse sviluppare. Dimenticano che in Slovenia, terra d'origine dell'esemplare catturato, e ovunque essi abbondino, gli orsi vengono anche serviti in tavola. Russi, canadesi e finlandesi convivono con gli orsi come noi con le mucche e gli agnellini. E pare che i plantigradi siano anche più saporiti dei grilli. Scordano anche che il governo di Lubiana sta cercando di disfarsi di qualche centinaio di parenti di Jj4, perché la situazione laggiù è fuori controllo quanto in Trentino. Se l'ordinanza di abbattimento firmata due anni fa dal presidente Fugatti dopo che mamma orsa aveva aggredito un padre e un figlio che passeggiavano nel bosco fosse stata eseguita e non fermata dal Tar su ricorso degli ambientalisti, oggi Andrea Papi sarebbe vivo.

#### **STERMINIO DI VISONI**

Forse è sbagliato uccidere adesso l'animale, ma criminale sarebbe lasciarlo libero. La prigionia dorata sembra l'unica soluzione umana, anche se dobbia-

mo essere consapevoli che la vera disumanità è trattare un animale come una persona, perché così si semina disprezzo per la vita umana. Quando, un paio d'anni fa, qualche visone in Danimarca si ammalò di Covid, il governo italiano ordinò lo sterminio di milioni di visoni sani italiani, provocando il fallimento di fiorenti attività, senza neppure valutare la reale possibilità di un contagio tra animale e uomo e senza che quasi nessuno battesse ciglio. Questo a testimonianza di come le decisioni vengano prese per moda e isteria anziché dopo debita ponderazione. Altra cosa talmente umana da portare a effetti disumani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **DOVERE DI DIFESA**

L'uomo ha il dovere di difendere se stesso e i suoi simili dagli animali che possono nuocergli, indipendentemente dal motivo per cui questi si sono resi pericolosi

#### **PRIGIONIA DORATA**

Forse è sbagliato uccidere adesso l'animale, ma criminale sarebbe lasciarlo libero. La prigionia dorata sembra l'unica soluzione umana

#### **SPRAY URTICANTE**

Una cosa si può fare, nel frattempo, per evirare nuove tragedie: rendere legale lo spray urticante che spaventa i plantigradi. In Canada lo è, qui da noi no

## IL VIVENTE NON-UMANO PARLA DI NOI

03374

03374

TOMMASO DI FRANCESCO

**M**artedì sera la giornalista che ha aperto il Tg1 con le principali notizie del giorno ha esordito con «Arrestata l'orsa Jj4», per correggersi subito dopo: «catturata». Ecco il punto. Ora arrivano in molti, montanari tosti e amministratori in cerca di consenso armato.

## IL VIVENTE NON-UMANO PARLA DI NOI

**I**nsieme a tanti opinionisti inesorabili nella distanza televisiva a chiedere che Jj4 sia abbattuta a fucilate o con intervento chimico perché responsabile dell'uccisione del giovane e sfortunato Andrea Papi. Insomma, come nel mondo per un omicida viene evocata e praticata la pena di morte, secondo il principio di vendetta individuale, di comunità e di Stato, cioè la scellerata legge del taglione che dà la morte a chi la morte ha provocato. Ecco che nei confronti dell'orsa Jj4 abbiamo la stessa logica manettara e giustizialista che abbiamo verso i rapporti umani e sociali - tanto più se la colpevole non è «italiana» ma immigrata a forza com'è Jj4. Dovremmo dunque uccidere l'orsa perché l'abbiamo umanizzata, rendendola simile a noi, alla nostra aggressività, quella sì scientemente omicida. Invece, senza fare un processo fatti alla mano, sappiamo che l'aggressività degli orsi non è contro l'uomo: se diventano tali è solo per paura e difesa. Così deve essere tragicamente stato, perché l'orsa è stata in fuga per giorni con i suoi tre cuccioli, per difendere i quali deve aver scatenato, per istinto animale, la sua aggressività mortale. Adesso «agli arresti» in un recinto protetto dove aspetta inconsapevole la sorte, è credibilmente ancora più aggressiva perché è stata separata dalla cucciolata.

E mentre anche la madre del giovane runner, pur travolta dal dolore, dichiara: «No all'abbattimento, vogliamo solo giustizia» - vuol dire, troviamo le responsabilità degli uomini -, da più parti

si insiste che «se l'animale minaccia l'uomo come si fa a non stare con l'uomo...?». Eppure una cosa è difendersi anche in modo duro al momento di un'aggressione, un'altra è meditare ed eseguire una vendetta a freddo. L'esecuzione, se dovesse accadere, apparirebbe ancestrale, vale a dire ci riporterebbe alla nostra peggiore natura animale. Per noi che non dovremmo essere fatti a vivere come bestie. Non è questione di animalismo integralista, ma proprio di umanità e ragione.

Pietro Ingrao come poeta e non solo, ricordava a tutti noi che il livello di sviluppo della nostra società fondata su sfruttamento e mercificazione è arrivato al grado zero di distruzione delle risorse e dell'ambiente - defraudato, antropizzato, abusato dalle guerre -, che non c'è più nulla da dominare fuori di noi, ma solo da organizzare «dentro» una società libera e superiore. Per questo insisteva che le piante, gli animali tutti, feroci e domestici, essendo il «vivente non umano» che ci rimane, andrebbero custoditi con cura estrema. Altrimenti l'animale assassino siamo noi.

